

Gv: Autore | Papa Benedetto (1)

1) L'origine del Vangelo è da collocarsi nell'aristocrazia sacerdotale di Gerusalemme (cf. Gv 18,15s).

2) Il Vangelo è fatto risalire a un testimone oculare: il discepolo che Gesù amava (Gv 19,35; 21,24).

3) Dai tempi di Ireneo di Lione, la tradizione ritiene che Giovanni di Zebedeo sia il discepolo amato e l'autore del QV.

Gv: Autore | Papa Benedetto (2)

4) Giovanni di Zebedeo può essere alla base di un Vangelo tanto elevato? Come poteva avere dei legami con l'aristocrazia di Gerusalemme, con la sua mentalità ed il suo linguaggio?

5) Prima del 70 d.C. i sacerdoti prestavano servizio al tempio per una settimana due volte l'anno. Poi tornavano nella loro terra e lavoravano per vivere.

6) Zebedeo potrebbe essere stato un sacerdote che lavorava come pescatore quando non officiava nel tempio.

Gv: Autore | Papa Benedetto (3)

7) Il presbitero Giovanni avrebbe poi messo mano alla stesura definitiva del Vangelo. Questo secondo personaggio probabilmente era legato all'apostolo Giovanni e potrebbe anche aver conosciuto Gesù. Divenne il detentore dell'eredità del discepolo amato, dopo la morte di quest'ultimo.

8) Nel tempo, le due figure (Giovanni di Zebedeo e Giovanni il presbitero) sarebbero state sovrapposte.

Gv: Autore | Papa Benedetto: Conclusione

«Posso con convinzione aderire alla conclusione che Peter Stuhlmacher ha tratto dai dati appena illustrati. A suo parere, “i contenuti del Vangelo risalgono al discepolo che Gesù (particolarmente) amava. Il presbitero si è visto come il suo trasmettitore e portavoce”. [...]. In un senso analogo, Eugen Ruckstuhl e Peter Dschullnigg scrivono: “L’autore del Vangelo di Giovanni è, per così dire, l’amministratore dell’eredità del discepolo prediletto”».

Giovanni: Data

90-100: Non si può andare oltre il 100: Il P⁵² è del 125 d.C. ca. Questo significa che il Vg è stato scritto qualche decennio prima. I Padri apostolici e Ignazio († 107) conoscono Giovanni.

Non si può andare sotto il 90: Il concetto di escatologia realizzata, il ruolo dello Spirito come continuatore dell'opera di Gesù, l'importanza data ai sacramenti suppongono un lungo periodo di riflessione. I rif. all'espulsione dei cristiani dalla sinagoga (9,22; 12,42) rimandano ad un tempo successivo al 90.

Giovanni: Luogo di composizione

Tenendo presente la testimonianza di Ireneo e di altri Padri della Chiesa, possiamo affermare che Efeso è la patria del QV nella sua redazione finale.

Efeso: Battistero della basilica di S. Giovanni

Notare: la forma di croce e la Φ , allusione a *phōs* (luce)?



Efeso: Battistero della basilica di S. Giovanni



Gv: Differenze con i Sinottici (1)

1) Ambito geografico e cronologico: I Sinottici menzionano un solo viaggio di Gesù a Gerusalemme, parlano di un'attività prevalentemente in Galilea e limitano ad una settimana il soggiorno nella città santa. La vita pubblica sarebbe durata un solo anno.

Giovanni parla di tre viaggi di Gesù a Gerusalemme (2,13; 5,1; 7,10) e parla di una permanenza di circa 6 mesi nella città santa. La vita pubblica di Gesù è durata più di due anni (si menzionano tre Pasque: 2,13; 6,4; 11,55).

Gv: Differenze con i Sinottici (2)

2) Miracoli: Nei Sinottici i miracoli sono operati da Cristo perché mosso da compassione verso i malati e i loro familiari o perché sdegnato contro le potenze demoniache che tormentano gli oppressi.

In Giovanni, invece, i miracoli sono “segni” della sua natura divina.

3) Contenuto: Il QV ha poco materiale in comune, sia narrativo sia didattico, con i Sinottici. Al contrario, riferisce episodi ed insegnamenti non conosciuti dai Sinottici.

Giovanni: Tre caratteristiche

Ironia: Caifa (Gv 11,50).

Dialoghi: Nicodemo; Samaritana.

Simbolismo: Discepolo amato; Lazzaro (i morti che ascoltano la voce del Figlio dell'uomo vivono: Gv 5,25); Samaritana (simbolo della persona distrutta moralmente che ritrova in Gesù la vita).

Giovanni: struttura

- **Prologo (1,1-18)**
- **Prima parte:** La rivelazione del Figlio al mondo o il libro dei segni (1,19-12,50)
- **Seconda parte:** La rivelazione del Figlio ai discepoli o il libro della gloria (13,1-20,31)
- **Appendice/Epilogo (21,1-25)**

Gv 1,14: “E il Verbo si attendò tra noi”



Cana: Il primo “segno” di Gesù





Cana di Galilea: Chiesa

Cana di Galilea: Notizie

Cana di Galilea si trova a circa 9 o 14 km da Nazaret. Qui Gesù ha compiuto due miracoli: l'acqua cambiata in vino (Gv 2,1-12) e la guarigione del figlio di un ufficiale regio (Gv 4,46-53).

Oggi Cana è una cittadina di 9.000 abitanti, la maggior parte dei quali musulmani. I cristiani sono distinti in ortodossi e cattolici.

La chiesa attuale sorge sui resti di un edificio sacro precedente (IV secolo).

Cana di Galilea: Giara rinvenuta durante gli scavi archeologici



Cana: Interno della chiesa





Gv 3,14: Gesù e il serpente innalzato nel deserto

Gesù e la Samaritana (Gv 4,5-42):

L'episodio prefigura la Missione della Chiesa presso i non Ebrei ed è ricco di Titoli Cristologici





**Sicar, l'antica
Sichem**

**Monte
Garizim
(881 m. s.l.):
Ubicazione**

Il pozzo di Giacobbe



Gv 4,5-42 (1)

- Il dialogo avviene nella città di Sicar, che ha preso il posto dell'antica Sichem, distrutta nel II sec. a.C.
- Da notare l'**umanità** di Gesù: Egli, verso mezzogiorno, è stanco dal viaggio e si siede. Il pieno giorno fa da contrasto con la notte che ha caratterizzato il dialogo con Nicodemo...
- Gesù, contrariamente alle usanze, parla con una donna samaritana. Si dimostra **uomo di apertura e di dialogo universale**.
- Gesù parla dell'**acqua viva** che è capace di donare: Si tratta della sua **rivelazione** e dello **Spirito Santo** (v. 10), che conduce alla vita eterna (comunione con Dio e vita senza fine).

Gv 4,5-42 (2)

- Dopo che Gesù le ha rivelato aspetti della sua vita privata, la donna riconosce in lui un **profeta** (v. 19).
- Il **culto in spirito e verità** (v. 23): un culto animato dallo Spirito Santo e illuminato dalla rivelazione del Padre realizzata da Gesù.
- Il dialogo con la Samaritana termina con Gesù che afferma esplicitamente di essere il **Cristo** (v. 25s).
- Mentre la Samaritana torna in città, Gesù dialoga con i discepoli e afferma di essere l'**Inviato** del Padre (v. 34).
- I Samaritani restano con Gesù due giorni, al termine dei quali credono e conoscono che Gesù è il **Salvatore** del mondo (v. 42).

M.te Garizim e m.te Ebal (Dt 27-28)





Monte Garizim in Samaria

Il secondo segno a Cana (Gv 4,43-54)

Gesù guarisce, con la potenza della Sua parola, il figlio di un funzionario del re (il tetrarca Erode Antipa).

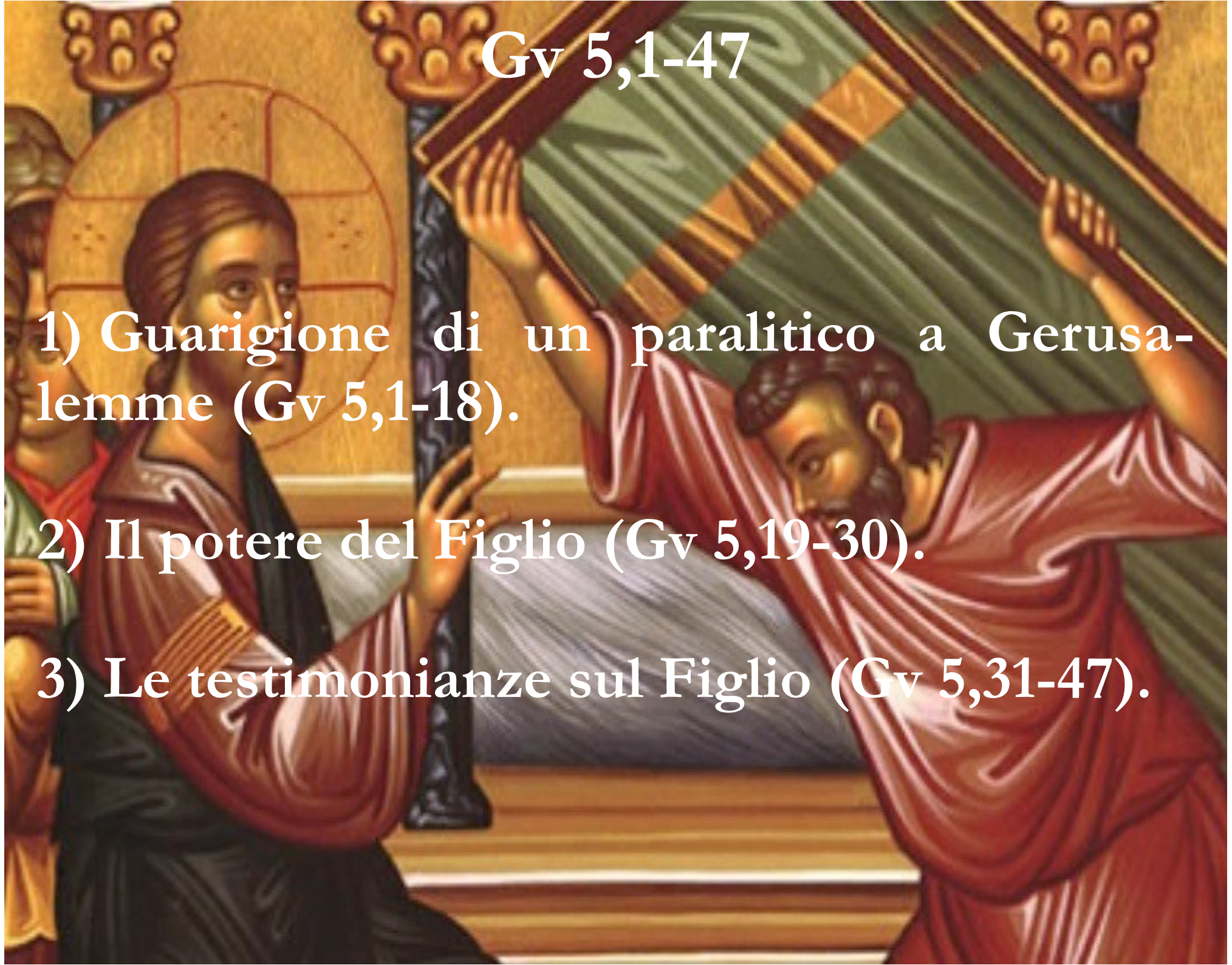
Gesù, sorgente di acqua viva, fa passare dalla morte alla vita coloro che credono in Lui.

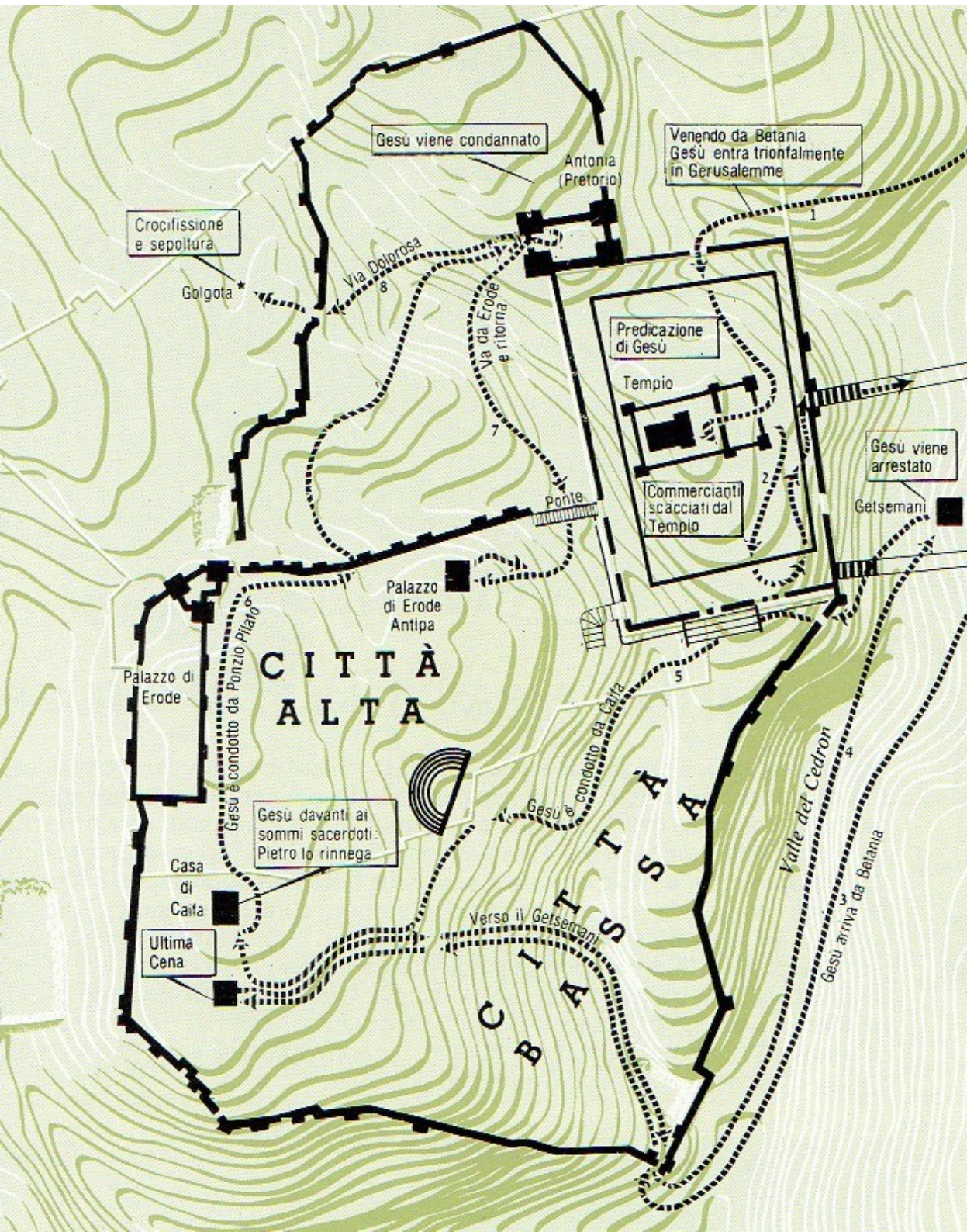
Gv 5,1-47

1) Guarigione di un paralitico a Gerusalemme (Gv 5,1-18).

2) Il potere del Figlio (Gv 5,19-30).

3) Le testimonianze sul Figlio (Gv 5,31-47).





La piscina di
Betzatà era a
nord-est del
tempio di
Gerusalemme

La piscina di Betzatà



Gv 5,1-18: Il terzo segno

- Il miracolo avviene nel contesto di una festa giudaica non ben definita (v. 1).
- La piscina di Betzath era situata a nord-est del tempio di Gerusalemme e aveva – a detta di Eusebio – proprietà curative. Per questo i malati si affollavano sotto i suoi portici.
- Gesù compie il miracolo in giorno di sabato (v. 16).
- Siccome il Padre, come Giudice supremo, opera continuamente, dando la vita (ai giusti) e la morte (ai malvagi), anche Gesù opera continuamente (dando la vita).
- I Giudei decidono allora di uccidere Gesù, perché violerebbe il sabato e si fa uguale a Dio (v. 18).

Gv 5,19-30: Il potere del Figlio

- Il Figlio opera in perfetta comunione con il Padre (vv. 19s).
- Il Figlio dà la vita a chi vuole come il Padre (v. 21).
- Chi ascolta la parola del Figlio passa dalla morte alla vita (v. 24s).
- Il Figlio riceve dal Padre l'autorità di giudicare (v. 27).
- Il Figlio dell'uomo richiamerà dalla morte coloro che giacciono nei sepolcri, per una risurrezione di vita o di morte (vv. 28s).

Gv 5,31-47: Le testimonianze sul Figlio

- Giovanni ha reso testimonianza a Gesù (vv. 32-35).
- Il Padre dà testimonianza a Gesù (vv. 36s).
- I Giudei tuttavia non vogliono andare a Gesù per avere la vita (v. 40).
- Anche Mosè ha scritto di Gesù (v. 46).
- Ma i Giudei, in realtà, non credono neanche agli scritti di Mosè... (v. 47).

Gv 6,1-15:
Chiesa
moltiplicazione
dei pani



Chiesa della Moltiplicazione dei pani e dei pesci - Esterno

Gv 6,1-15:
Chiesa
moltiplicazione
dei pani



Chiesa della Moltiplicazione dei pani e dei pesci - Interno

Gv 6,1-15 Pietra moltiplicazione dei pani



Pietra della moltiplicazione dei pani

Gv 6,1-15: Moltiplicazione pani (IV segno)

- Il miracolo avviene a Tabgha, sulla sponda orientale del lago di Tiberiade.
- La moltiplicazione dei pani avviene quando la Pasqua è vicina (v. 4). Durante quella festa, i Giudei ricordavano il passaggio del Mar Rosso ed il dono della manna dal cielo.
- Il miracolo allude all'Eucaristia: «Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede...» (v. 11).
- La gente riconosce in lui il **profeta** annunciato da Mosè in Dt 18,15-18. La folla vede in lui anche il **Messia**-re in senso politico (v. 14s).
- Ma Gesù è molto critico riguardo a questo...

Lago di Tiberiade

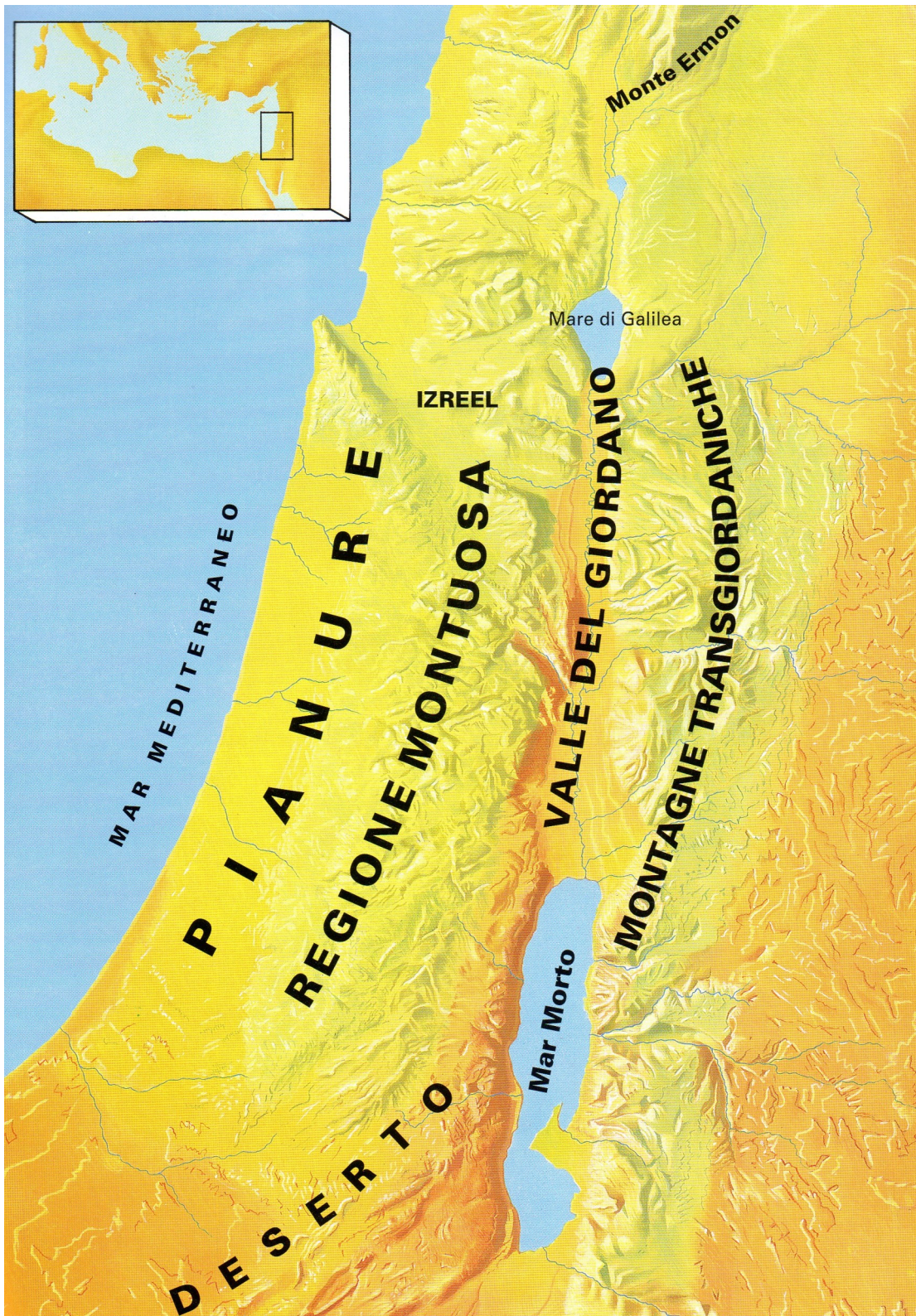


Lago di Tiberiade: Notizie

Il Lago di Tiberiade si trova a 30 km ad est di Nazaret. Il nome “Tiberiade” è tratto dalla città che Erode Antipa fece erigere nel 18 a.C. in onore dell'imperatore Tiberio. Nell'AT il lago, avendo una forma simile ad un arpa (*kinnòr*), era chiamato anche *Mare di Kinneret*.

Il lago è lungo 21 km e largo 12. Ha la profondità di 50 metri ed è molto pescoso. Si trova a 210 metri sotto il livello del mare e si è formato da un vulcano spento. E' alimentato dal Giordano e da altre sorgenti.

A causa della sua posizione geografica, le acque del lago passano velocemente dalla quiete alla tempesta con onde imponenti.



L'aria calda dal deserto
sale verso il lago di
Tiberiade per la valle
del Giorando. Qui si
scontra con l'aria fredda
proveniente
dall'Ermon...

Gv 6,16-21: Gesù cammina sulle acque (V segno)

- Il testo sottolinea fortemente la divinità di Gesù:
 - ➔ **Egli cammina sulle acque** come Dio stesso. In Gb 9,8 si legge: «Lui solo (Dio) dispiega i cieli e cammina sulle onde del mare».
 - ➔ Quando dice «**“Io sono”**» (v. 20), Gesù fa riferimento al nome di Dio in Es 3,14.
- La comunità dei discepoli, con Gesù sulla barca, giunge presto a destinazione...

Gv 6,22-51b: Gesù, il pane di vita

1) Il Padre ha messo il suo sigillo su Gesù (v. 27). In altre parole: Gesù **appartiene** al Padre.

2) Gesù è l'**Inviato** del Padre al quale dobbiamo dare la nostra adesione di fede (v. 29).

3) Gesù è il **Pane** disceso dal cielo che dà la vita al mondo (v. 33-35).

4) Gesù è la **vita eterna e la risurrezione** (v. 39s).

Gv 6,51c-58: L'Eucaristia

1) Il declinazione del discorso verso l'Eucaristia si ha in Gv 6,51c: «“e il pane che io darà è la mia carne per la vita del mondo”».

2) La carne di Gesù dà la vita al mondo (v. 51c).

3) La carne ed il sangue di Gesù comunicano la vita eterna e la risurrezione nell'ultimo giorno (v. 54).

4) L'Eucaristia permette l'inabitazione reciproca Gesù-discepolo (v. 55).

Gv 7: La festa delle Capanne



La festa delle Capanne

1) Aveva origini molto antiche, risalenti alla Mesopotamia.

2) In Israele, inizialmente fu una festa agricola, poi fu legata all'Esodo e divenne anticipo della vita futura.

3) Molto importanti erano il primo e l'ultimo giorno della festa, in cui il sacerdote si recava alla piscina di Siloe per attingere l'acqua da versare poi sull'altare in modo da impetrare da Dio le piogge d'autunno.

4) Importante anche il rito delle luci. Sui muri del tempio venivano accese delle torce e alla loro luce il popolo danzava e faceva festa.

Gesù sorgente di acqua viva (Gv 7,37-39)

Gv 7,37-39: «Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi gridò: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva". Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato».

La morte e risurrezione di Gesù: L'evento da cui scaturisce il dono dello Spirito per i credenti.

Gesù e l'adultera: Gv 7,53-8,11 (1)

1) La domanda di scribi e farisei (se lapidare o meno la donna) è un tranello: se la perdona si mette contro la legge di Mosè (Lv 20,10; Dt 22,22); se la condanna contraddice la sua predicazione e si mette contro i Romani.

2) Gesù scrive per terra. Sarebbe un'allusione a Ger 17,13: « quanti si allontanano da te (il Signore) saranno scritti nella polvere ». Gesù ricorderebbe agli accusatori della donna di essere « scritti per terra », cioè lontani da Dio.

Gesù e l'adultera: Gv 7,53-8,11 (2)

3) «“Chi di voi è senza peccato, scagli...”»: Gesù vuole che ognuno si renda conto di essere peccatore. Solo Dio allora può giudicare.

4) Alla fine la donna non è condannata, ma invitata alla conversione: «“non peccare più”».

L'adultera



L'adultera: Spiegazione mosaico

1) Gesù, con il dito che scrive per terra, indica la conoscenza che deriva dalla Legge scritta. Essa fa prendere coscienza all'uomo di essere peccatore, ma non lo redime.

2) D'altro canto, abbiamo la conoscenza della donna: Ella è consapevole del proprio peccato e sta sperimentando la grazia di Cristo che la salva.

L'adulta, redenta, nella gloria dei santi



Gv 8,12-30

1) Nel contesto della festa delle capanne – in cui si accendevano luci sul tempio e si ballava con torce in mano – Gesù dichiara di essere la luce del mondo (Gv 8,12).

2) Gesù rivelatore di se stesso (tematica importante nel QV): «“Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado”» (Gv 8,14). Nessuno può conoscere la vera identità di Gesù se Egli stesso non ce la rivela.

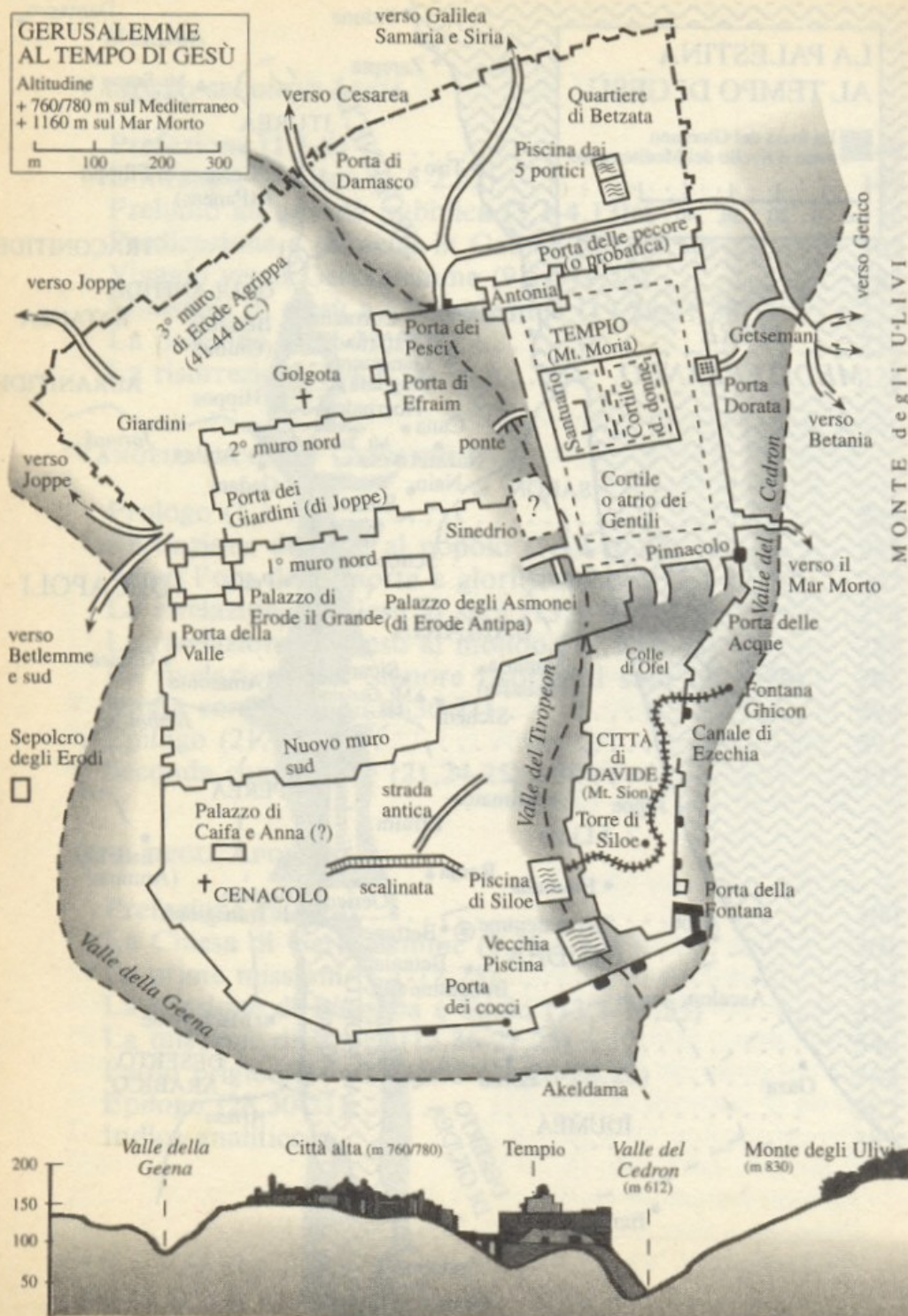
3) La divinità di Gesù si rivela quando sarà «innalzato» (Gv 8,28).

Gv 9: Guarigione cieco nato: Identità di Gesù

VI segno

- 1) Luce del mondo (Gv 9,5).
- 2) Inviato di Dio nel mondo (Gv 9,7).
- 3) Cristo (Gv 9,22).
- 4) Figlio dell'uomo (Gv 9,35).
- 5) Progressiva comprensione dell'identità di Gesù da parte del cieco nato:
 - «“L'uomo chiamato Gesù”» (Gv 9,11).
 - «“È un profeta”» (Gv 9,17).
 - Inviato di Dio nel mondo (Gv 9,30-33).
 - «“Credo, Signore”» (Gv 9,38).

Il testo è di impronta cristologica. I Padri poi lo hanno interpretato in chiave battesimale.



Piscina di Siloè: Ubicazione



**Piscina di
Siloè**

Gv 10,1-21: Gesù, il pastore e la porta

1) Gv 10,1-6: Gesù è il pastore che chiama le pecore per nome e le conduce fuori.

2) Gv 10,7-10: Cristo è la porta attraverso la quale (*di' emou*) si viene salvati.

3) Gv 10,11-21: Gesù è il bel (*kalós*) pastore che dà la vita per (*hypér*) le pecore. Gesù ha l'autorità di dare la vita e di riprenderla di nuovo.

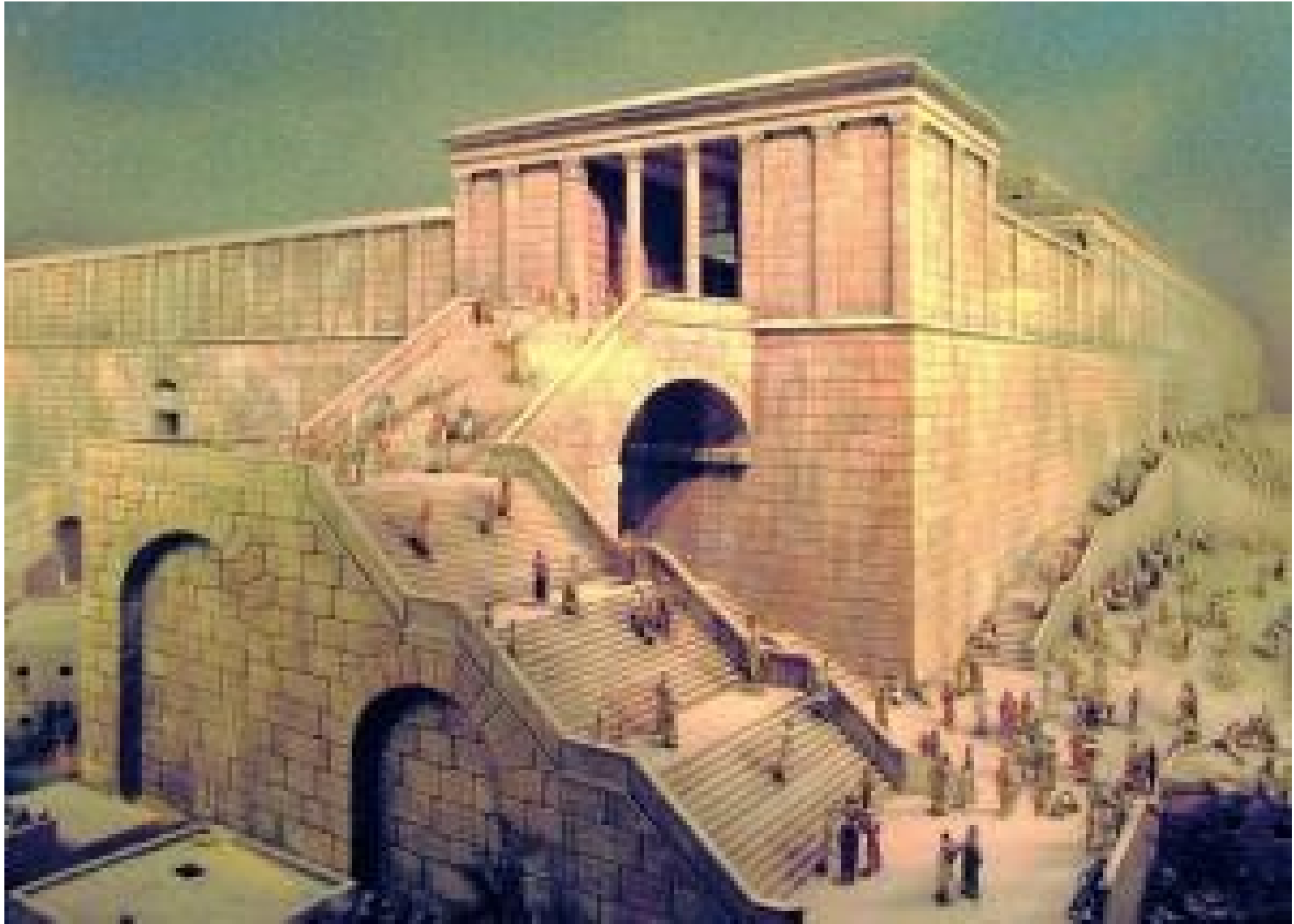
Nella *stoà* di Salomone Gesù (Gv 10,23) dirà:

«“Io e il Padre siamo uno”» (Gv 10,30).



63. Il tempio di Gerusalemme all'epoca di Gesù

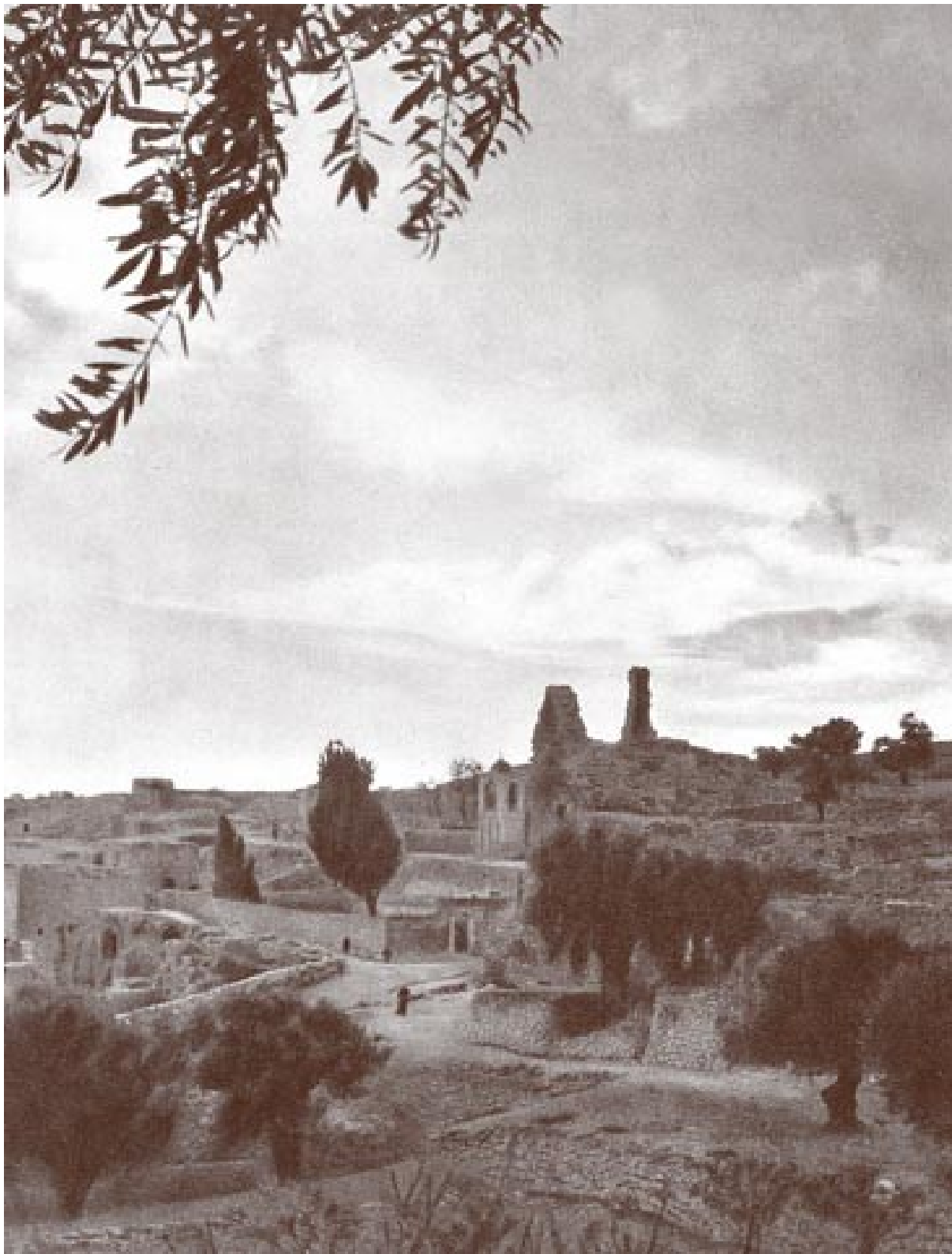
Tempio di Gerusalemme: Arco di Robinson e muro occidentale



Betania: Est Monte degli Ulivi, sulla strada per Gerico (foto inizio Novecento)







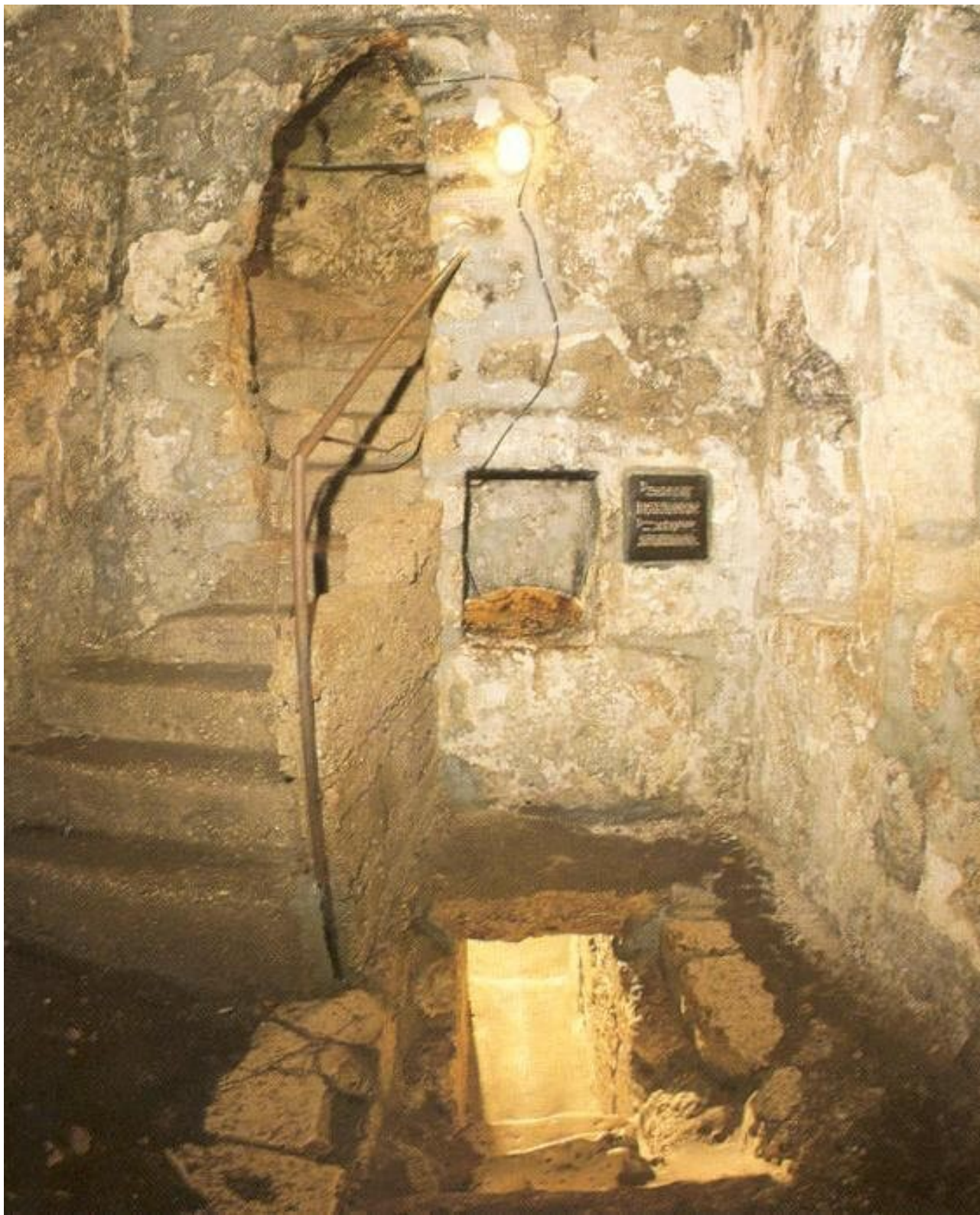
Betania
(foto inizio
Novecento)

Betania: Tomba di Lazzaro: Ingresso



Gv 11,1-44: Risurrezione di Lazzaro (VII segno): Significato

- 1) Prefigurazione della risurrezione di Cristo.
- 2) L'episodio occupa lo stesso posto che ha la Trasfigurazione nei Sinottici: Prima di affrontare la morte, Gesù dà ai discepoli disorientati un anticipo della sua risurrezione.
- 3) L'evento fornisce anche il significato della croce: non è cammino verso la morte, ma verso la vita.



**Betania:
Tomba di
Lazzaro**



La palma:
antichissimo
simbolo cristiano
della sicurezza di
vita. I datteri si
mangiano 365 giorni
l'anno. Chi sta in
comunione con
Cristo, anche se
muore vivrà
(cf. Gv 11,25).



Gv 12,1-8:

Prima dell'entrata di
Gesù a Gerusalemme:
Unzione di Betania:
Annuncio della Sua
morte

La croce e la gloria: Gv 12,20-36

1) I Greci vogliono vedere (cioè: conoscere e credere in) Gesù (Gv 12,21): Significato universale dell'ormai imminente morte di Gesù.

2) Gesù si dà a conoscere come il chicco di grano che muore per portare frutto (Gv 12,24).

3) Il discepolo deve seguirLo per la stessa via (Gv 12,25s).

4) I frutti della Croce: glorificazione di Gesù (Gv 12,28), giudizio (Gv 12,31), raduno di tutti attorno a Gesù (Gv 12,32).

Gv 13-17: Il testamento di Gesù

- 1) La lavanda dei piedi (Gv 13,1-17).
- 2) Il comandamento dell'amore (Gv 13,31-38).
- 3) Il dono dello Spirito Santo (Gv 14,15-31; 15,26; 16,5-15).
- 4) La preghiera sacerdotale di Gesù (Gv 17).



Gv 13,1-20:
Lavanda
dei piedi

Gv 13,1-20: Lavanda dei piedi

- 1) Morte come passaggio al Padre (Gv 13,1).
- 2) Gesù ama i suoi «fino alla fine» (Gv 13,1): Non solo «fino all'ultimo istante», ma «nel grado più alto», dando tutto se stesso. La lavanda dei piedi (gesto da schiavo) indica che Gesù amerà i suoi fino ad abbassarsi al grado più infimo, la croce.
- 3) La reazione di Pietro indica incomprensione del mistero della croce, che sarà capito dopo la risurrezione: “lo capirai dopo” (Gv 13,7).
- 4) Esortazione al servizio vicendevole (Gv 13,12-17; cf. 13,34; 15,12-13).



Gv 13,3ss:
La lavanda dei piedi
non offusca la dignità
di Gesù, ma la rivela
(come la croce).
Notare: Gesù vestito
di rosso (divinità),
Pietro di blu
(umanità).

Gv 17: La preghiera sacerdotale di Gesù: Notare i discepoli con le mani coperte. A differenza di Adamo non mangiano il frutto proibito e in tal modo restano in comunione con Gesù e tra loro.



L'arresto di Gesù: Gv 18,1-12

1) Il racconto dell'arresto assume i contorni di una breve e folgorante teofania. Giovanni vuol mostrare la gloria del Figlio anche nella Sua Passione.

2) Per tre volte ricorre l'espressione «io sono». Quando Gesù dice la prima volta «io sono», quelli che sono venuto per catturare Gesù indietreggiano e cadono a terra. Nessuno potrebbe arrestarlo se lui non si consegnasse liberamente...



Gv 19,34: Al gesto di accanimento gratuito di Longino, Gesù risponde donando sangue ed acqua (sacramenti). La croce è a forma di albero (della vita). La spada del soldato rimanda a quella dei cherubini che tenevano l'uomo lontano dal Paradiso. Essa ora è rimossa dalla croce di Gesù.

Deposizione di Gesù nel sepolcro





Deposizione
(particolare): Notare i
capelli della Maddalena:

Quei capelli
lambiscono i piedi di
Gesù e rimandano al
momento in cui le
furono rimessi i
peccati. Il perdono
ricevuto l'ha resa
capace di amare.

Deposizione dietro l'altare.
È lì infatti che viene «ripresentato»
il mistero della morte di Gesù.



**Gv 20,1-10: Pietro e Giovanni corrono al sepolcro:
Giovanni arriva prima e crede perché ama.**



Tommaso: dall'incredulità alla fede più grande:
«Mio Signore e mio Dio» (Gv 20,28). Allusione al
Sal 34,23 LXX e ad Os 2,25 LXX.



Giovanni: Teologia: Gesù Cristo (1)

1) **Incarnazione:** Gv 1,14 | **Preesistenza:** Gv 1,1 («e il Verbo era presso Dio»); Gv 8,58 («“prima che Abramo fosse, io sono”»); Gv 13,3 | **Divinità:** Gv 1,1 («e il Verbo era Dio»); Gv 20,28.

2) **Rivelatore** del Padre: Gv 1,18; 14,9.

3) **Relazione con il Padre:** *Perfetta unità:* Gv 10,30 | *Mutua immanenza:* Gv 14,10-11. I Sinottici parlano solo di conoscenza reciproca esclusiva: Mt 11,27; Lc 10,22.

Giovanni: Teologia: Gesù Cristo (2)

4) Gesù è la **luce del mondo** (Gv 1,4s; 1,9; 8,12; 9,5).

5) Gesù è il **pastore** (Gv 10,1-6). Egli è il bel pastore che dà la vita per le pecore (Gv 10,11ss).

6) Gesù è la **porta** (Gv 10,7-10).

Giovanni: Teologia: Gesù Cristo (3)

Gesù sacerdote:

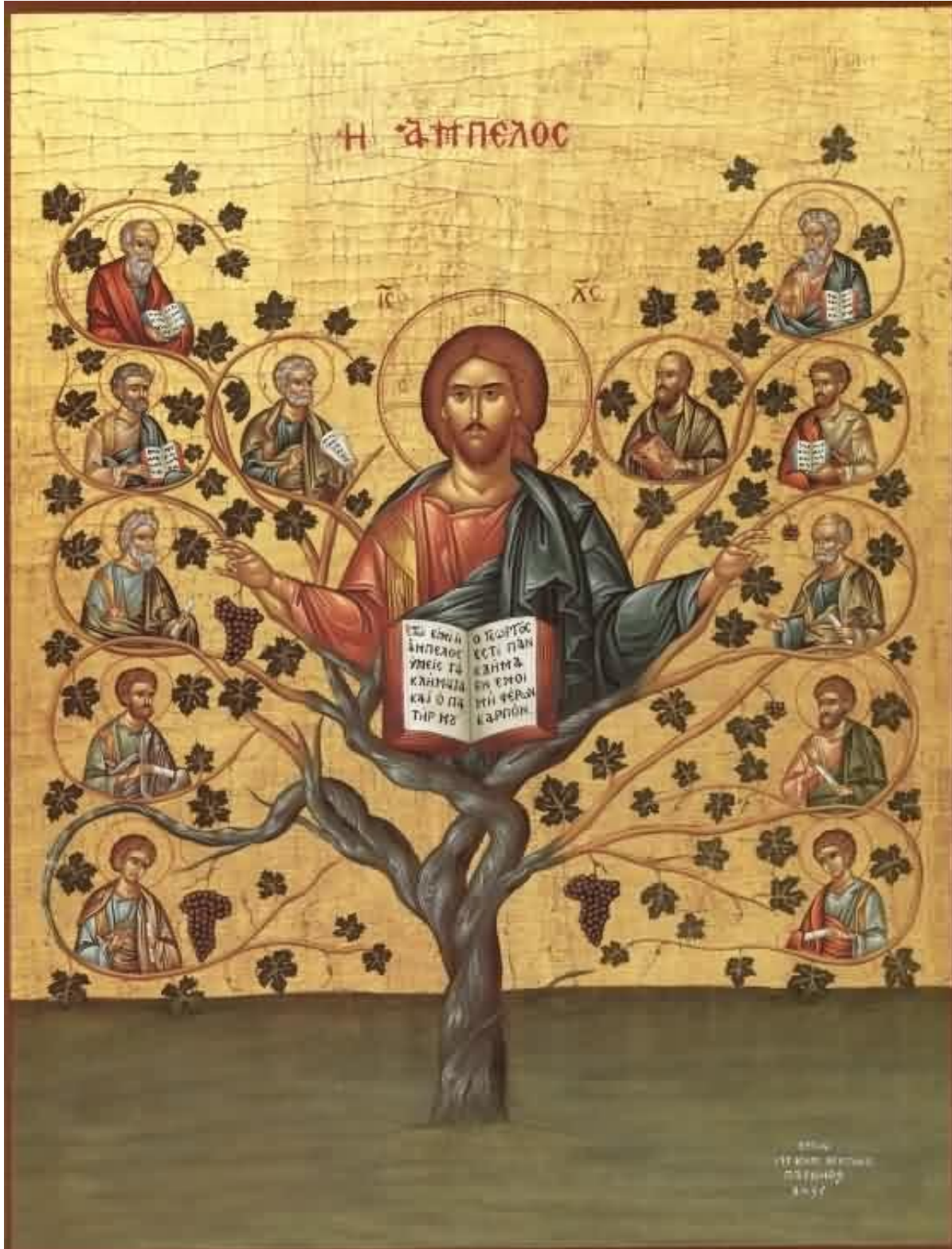
- Gv 17,19: «“per loro io santifico (consacro) me stesso”».
- Gv 19,23: La tunica inconsutile di Cristo.

Giovanni: Teologia: Lo Spirito Santo

1) Dono del Padre (Gv 14,16.26) e del Figlio (Gv 15,26). In modo particolare, il mistero pasquale costituisce l'evento da cui promana il dono dello Spirito (Gv 7,37-39; 19,30; 20,22).

2) Essenziale per il costituirsi della Chiesa (Gv 3,6) e per la sua crescita (Gv 16,13).

3) Funzione profetica (Gv 15,26s) e ministeriale dello Spirito Santo (Gv 20,22s).



Giovanni:
Teologia:
La Chiesa,
mistero di
unione

Giovanni: Teologia: la Chiesa

- 1) **Mistero di unione:** con Cristo: Gv 15,1-9 | dei discepoli tra di loro: Gv 15,12 (amore reciproco sulla misura di quello di Cristo).
- 2) La Chiesa collocata in un **mondo ostile:** Gv 15,18-21; 16,20.
- 3) La comunità dei discepoli è **inviata a tutto il mondo:** Gv 21,11 (i centocinquantatrè grossi pesci).

Giovanni: Teologia: I sacramenti

- 1) **Battesimo:** *Nascita* dall'alto (Gv 3,1-21); immergersi in Cristo, *luce* vera (Gv 9,7).
- 2) **Eucaristia:** vita eterna, pegno di risurrezione, inabitazione reciproca con Cristo (Gv 6,51c-58).
- 3) Battesimo ed Eucaristia traggono efficacia dalla morte salvifica di Gesù (Gv 19,34).
- 4) Il potere di **rimettere i peccati** dato ai Dodici (Gv 20,22-23).

Giovanni: Teologia: Escatologia

1) Escatologia realizzata:

- In Gesù gli uomini già sono stati giudicati (Gv 3,18).
- Chi ascolta la parola del Figlio e crede in Colui che lo ha inviato è già in possesso della vita eterna (Gv 5,24).

2) Escatologia finale (Gv 5,28-29).

In Giovanni il maggior interesse è verso l'escatologia realizzata.

Giovanni: Teologia: Antropologia

1) L'uomo è immerso nelle
tenebre: Gv 3,19-21.

2) Chi ascolta la parola di Gesù e
CREDE in Colui che lo ha
inviato passa dalla morte alla vita (Gv 5,24).

Giovanni: Teologia: Maria



Giovanni: Teologia: Maria (1)

1) Immagine della Chiesa:

- Per la preghiera di Maria, Gesù anticipa simbolicamente la Sua ora e rimanda ad essa (Gv 2,1-12). | Per la preghiera della Chiesa, nell'Eucarestia il Signore anticipa il Suo ritorno e orienta ad esso.
- Maria è chiamata «donna» (Gv 19,26): In Maria possiamo vedere la Chiesa, sposa e madre (cf. Ap 12).

2) **Maria nella vita del discepolo:** «il discepolo la prese con sé» (Gv 19,27).

Giovanni: Teologia: Maria (2)

3) Maternità spirituale di Maria:

- Maria esercita una specie di mediazione tra Gesù e lo Spirito: il discepolo prima accoglie la Madre (Gv 19,27), poi riceve il dono dello Spirito (Gv 19,30.34).

4) La Chiesa è affidata alle cure del discepolo: «il discepolo la prese con sé» (Gv 19,27).